

Dopo il fallimento delle trattative per le Giunte

Il PSI di Genova: no ai ricatti di PSDI e democristiani

GENOVA 5 settembre. Il Consiglio comunale di Genova si riunisce domani pomeriggio (dalle 18 alle 21) a Palazzo Tursi. All'ordine del giorno è l'elezione del sindaco e della Giunta ma la seduta si concluderà quasi sicuramente con un nulla di fatto. La riunione del Consiglio che per la prima volta dopo vent'anni è in grado di esprimere una volontà di sinistra si svolge infatti 24 ore dopo la clamorosa rottura delle trattative per la fusione delle Giunte di Genova e Savona.

Come abbiamo già riferito, il PSDI ha preso una posizione « globale » in tutta la Liguria (dove sono in crisi anche le Regioni di Piemonte e Provincia di Genova) e quella di Savona è quindi la liquidazione delle Giunte comunali di sinistra di Savona e la « spezia » la DC ha dichiarato la propria disponibilità a « non » mentre il PRI è apparso meno perentorio. I socialisti si sono invece rifiutati di accettare il ricatto.

Al documento socialdemocratico - scrive stamane l'organo della federazione genovese del PSI « Il lavoro Nuovo » - il socialista ha risposto aspramente dicendo che si tratta



È TORNATA A CASA HARLOW — Denise Weller, una bimba di 6 mesi che era stata rapita oltre 5 settimane fa dalla sua casa ad Harlow, un piccolo centro dell'Inghilterra, è stata ritrovata dalla polizia a Mull, una località nel nord del Paese. La polizia ha fermato una donna per accertamenti. Nella foto il ritorno della piccola Denise sollevata dal padre, mentre una folla di cittadini le dà un affettuoso e caloroso benvenuto.

Sotto accusa la politica del governo

Carovita: nuove prese di posizione dei sindacati

Un milione e mezzo di tonnellate di frutta in meno nella Comunità a causa delle distruzioni dei raccolti - Vogliono raddoppiare il costo della bolletta del telefono mentre potrebbe essere ridotto - Comunicati dei sindacati degli alimentari e dei telefonici

ROMA, 5 settembre. E' necessario prendere misure urgenti per porre un freno alla spirale dell'aumento dei prezzi. E' più che mai urgente che far fallire i propositi di aumentare le tariffe dei servizi pubblici (telefoni, poste e treni), aumenti che se attuati porterebbero un disastroso colpo ai bilanci di milioni di famiglie di lavoratori e ai redditi più bassi. Un largo movimento è in atto. Le prese di posizione delle organizzazioni sindacali sono delle più evidenti dimostrazioni di fronte che si va creando nel Paese.

I prezzi che aumentano le misure allo studio da parte dei ministri dei Trasporti e delle Poste sono un ulteriore indice dello stato di « malata cronica » e in attesa della politica economica del nostro Paese, condizionata dal governo di centro-sinistra e dalla DC, sensibile alle istanze dei monopoli e degli agrari, lontana invece dal recepire le spinte che vengono dalle masse lavoratrici per attuare quelle riforme che solo possono invertire l'attuale tendenza in alto.

Un dato macroeconomico balza agli occhi: aumenta e continua ad aumentare il prezzo della frutta e nello stesso tempo si continuano a distruggere, ogni giorno, migliaia di tonnellate di frutta. Proprio ieri, a conferma del criminale metodo imposto per tenere alti i prezzi nell'area del Mercato Comune, le statistiche diramate dagli uffici della Comunità Europea rilevano che nel corso del 1971 la produzione della frutta è diminuita di un milione di tonnellate (nel 1970, 15,7 milioni di tonnellate, nel 1971, 14,7).

E' fuori discussione - si leva giustamente una presa di posizione unitaria delle segreterie dei tre sindacati dei lavoratori alimentari (CGIL, CISL e UIL) - il carattere essenzialmente spacciato di questa ultima ondata di rialzi a speculazione che ha potuto trovare spazio e occasione proprio dalle arretratezze dell'agricoltura e dalla arretratezza delle strutture distributive, dal problema meridionale di quello di una struttura industriale scarsamente diversificata e asserrita alle superiori ragioni della divisione capitalistica internazionale del lavoro, dalle distorsioni create dalla politica economica del governo, dalla conservazione ostinata di un sistema fiscale fondato sull'imposizione indiretta.

E' in questo contesto - prosegue il comunicato - che vanno identificate le ragioni di fondo di quelle assurde e preconcette contrattazioni per cui, mentre si aggrava sempre più il deficit della nostra bilancia agricola alimentare, si preannuncia la distruzione delle vacche lattifere e l'abbattimento dei frutteti, si trasforma il burro in manna zotecnica e la frutta in contante, mentre l'industria di trasformazione si appropria, quando non cessa addirittura l'attività produttiva, di un controllo della rete distributiva e nelle fabbriche cresce costantemente la produttività del lavoro e diminuiscono i livelli di occupazione.

Cio pone in discussione, si conclude la nota, l'indirizzo generale del governo in materia di politica reale ad assecondare le spinte riformatrici provenienti dai lavoratori e dalle masse popolari e di cui il sindacato è stato ed è tra i più qualificati interpreti.

Altra seria minaccia ai bilanci familiari è il costante aumento delle tariffe telefoniche. In molti casi con l'aumento del canone con l'installazione della fruizione di servizi di cui il consumatore non ha mai pagato il costo (di cui il 25 per cento del costo di 15 e 25 lire dell'impulso è scatto per ogni telefonata) e il costo di 100 lire per ogni minuto di conversazione, il costo di un'ora di conversazione è di 10.000 lire.

Le sinistre hanno distolto gli appetiti ridotti con cui la politica di governo ha fatto un colloquio con i sindacati ma una chiara direzione che...

Intervenendo nello scontro fra le correnti democristiane

I socialdemocratici chiedono la conferma della segreteria e della linea Forlani

L'on. Preti è giunto a definire la piattaforma ideologica dello « scudo crociato » in termini di « equilibrio progressismo » - Gli oratori socialisti sottolineano le implicazioni politiche della necessaria svolta economica - La questione della convocazione del congresso del PSI

ROMA, 5 settembre. I gravi problemi di indirizzo politico che il « crociato » ha fatto precipitare e che hanno messo in crisi da tempo il centro di sinistra, hanno messo in moto le forze di sinistra che, nel corso dell'ultimo anno, hanno fatto il loro ingresso nella politica italiana. Per il centro di sinistra, che ha fatto il suo ingresso nella politica italiana, il problema è quello di stabilire un rapporto di equilibrio con le forze di sinistra che, nel corso dell'ultimo anno, hanno fatto il loro ingresso nella politica italiana.

Il problema è quello di stabilire un rapporto di equilibrio con le forze di sinistra che, nel corso dell'ultimo anno, hanno fatto il loro ingresso nella politica italiana.

ROMA, 5 settembre. Il problema di indirizzo politico che il « crociato » ha fatto precipitare e che hanno messo in crisi da tempo il centro di sinistra, hanno messo in moto le forze di sinistra che, nel corso dell'ultimo anno, hanno fatto il loro ingresso nella politica italiana.

Il problema è quello di stabilire un rapporto di equilibrio con le forze di sinistra che, nel corso dell'ultimo anno, hanno fatto il loro ingresso nella politica italiana.

Per un puro caso non si è verificato un disastro

Due le cariche di dinamite sotto il treno Milano-Lecce

Il direttissimo era stracarico e forse per questo è rimasto sui binari - Chiara la marca provocatoria e fascista del gravissimo gesto

CAMPOMBASSO 5 settembre. Poteva essere un disastro. La notte scorsa esplose sul binario della linea ferroviaria Milano-Lecce una dinamite che provocò l'abbandono di un treno stracarico di passeggeri. Il disastro si verificò a Campobasso, in provincia di Pescara, dove il treno era fermo da alcune ore per un guasto alla locomotiva. La dinamite era stata messa in opera da un gruppo di persone che si sono presentate sul binario e hanno fatto esplodere la dinamite. Il treno è rimasto sui binari e i passeggeri sono stati evacuati.

Altra bomba a Trieste contro sede del PCI

I fascisti hanno, tra l'altro, sbagliato bersaglio colpendo la finestra di una trattoria adiacente alla sezione di Sant'Anna. Una dichiarazione del segretario della federazione Cuffaro

TRIESTE 5 settembre. Un altro crimine attentato della delinquenza fascista a Trieste. Stanotte verso le 23 una bomba molotov è stata lanciata contro la sede della sezione del PCI di Sant'Anna, un rione popolare della nostra città. Anche questa volta, come nell'analogo episodio della notte precedente, non abbiamo riferito veri, gli autori del gesto sono stati mostrati assai maldestri segno questo della loro provata vigliaccheria. La bomba ha in fatti colpito una finestra della trattoria adiacente alla sede della sezione del PCI. L'intervento tempestivo dei vigili del fuoco ha evitato il propagarsi dell'incendio.

Il nuovo episodio ha provocato reazioni e sdegno rivissimi da parte dei democristiani e degli antifascisti triestini, prese di posizione di partiti e organizzazioni di massa. Quanto accaduto in questi ultimi giorni è stato stigmatizzato con forza nella stampa comunista in corso di svolgimento nella nostra provincia.

Ovunque si è sottolineata la necessità di dare subito una ferma ed unitaria risposta alle provocazioni fasciste.

Iniziato il convegno in piazza San Giovanni Valdarno

Incontri e dibattiti sulle malattie mentali

Una serie di manifestazioni intorno al tema: « l'olenza del sistema e malattie di mente » - Delegazioni operaie in visita all'ospedale psichiatrico - Proiezioni popolari all'aperto

AREZZO, 5 settembre. Si è aperto questo mattino presso il palazzo d'Arnolfo di S. Giovanni Valdarno il convegno sul tema « l'olenza del sistema e malattie di mente ». L'organizzazione è stata affidata all'amministrazione comunale.

Il convegno è articolato su una serie di manifestazioni che si protrarranno fino al 19 prossimo.

In apertura il prof. Spili ha presentato il programma del convegno, che si svolgerà in forma di incontri e dibattiti. Il convegno è articolato su una serie di manifestazioni che si protrarranno fino al 19 prossimo.

Attesa dalla Camera una modifica della legge

600 mila mutilati ed ex combattenti esclusi da aumenti

ROMA 5 settembre. Circa 600 mila ex combattenti mutilati e categorie assai simulate dell'ultima guerra ingiustamente esclusi da benefici della legge n. 30, rite...

ROMA 5 settembre. Circa 600 mila ex combattenti mutilati e categorie assai simulate dell'ultima guerra ingiustamente esclusi da benefici della legge n. 30, rite...

Da « Modamaglia » la richiesta di interventi governativi per i tessili

Da « Modamaglia » la richiesta di interventi governativi per i tessili

BOLOGNA 5 settembre. Una riunione di industriali del settore delle maglierie ha avuto luogo nell'ambito del salotto « Modamaglia ». A questa riunione ha partecipato la giunta di governo e si sono discusse le varie problematiche del settore tessile.

Profondo cordoglio per la scomparsa di Niccolò Gallo

ROMA 5 settembre. Profondo cordoglio ha suscitato negli ambienti democratici e culturali l'improvvisa scomparsa del nostro letterato e giornalista Niccolò Gallo. Gallo era nato il 1912. Apparteneva ad una famiglia di intellettuali antifascisti. Gallo era stato uno dei più attivi collaboratori di « l'Unità ».

Rinvia la chiusura del Festival bolognese

BOLOGNA 5 settembre. La chiusura del festival bolognese di « l'Unità » che si sta svolgendo con grande successo di pubblico e di iniziative politiche, culturali e ricreative nel parco di S. Maria, è stata prorogata a mercoledì sera.

Violento incendio al « Tergesteo » di Trieste

TRIESTE, 5 settembre. Un violento incendio è scoppiato per cause imprecise la scorsa notte negli uffici della sede dell'agenzia marittima di navigazione Tergesteo situata al secondo piano del maestoso palazzo detto « Tergesteo » fatto erigere in piazza Verdi di fronte al monumento teatro comunale da una società di commercianti triestini come sede per incontri di affari e successive riunioni di lavoro.

Violento incendio al « Tergesteo » di Trieste

TRIESTE, 5 settembre. Un violento incendio è scoppiato per cause imprecise la scorsa notte negli uffici della sede dell'agenzia marittima di navigazione Tergesteo situata al secondo piano del maestoso palazzo detto « Tergesteo » fatto erigere in piazza Verdi di fronte al monumento teatro comunale da una società di commercianti triestini come sede per incontri di affari e successive riunioni di lavoro.